

Chirurgia robotica, l'università vara il primo master in Italia

L'università di Modena ha istituito un master di 2° livello di Chirurgia robotica in Urologia per l'anno accademico 2009-2010. Il master, il primo del genere in Italia, si inaugurerà domani. Obiettivo del master - spiega una nota dell'Ateneo - è fornire le conoscenze teorico-pratiche su questa metodica che offre grandi vantaggi in quanto è poco invasiva, molto precisa e riduce i tempi della degenza e della riabilitazione. La tecnica chirurgica tradizionale asporta la prostata tramite un'ampia incisione chirurgica che deve permettere al chirurgo di operare manualmente all'interno dell'addome. La laparoscopia, sia quella manuale sia quella robotica, al contrario, ottengono lo stesso risultato attraverso l'uso di strumenti sottili, introdotti nell'addome at-

traverso incisioni millimetriche. Sui vantaggi della chirurgia robotica rispetto alla laparoscopia interviene il prof. Giampaolo Bianchi, direttore di Urologia del Policlinico: «La laparoscopia eseguita attraverso il robot - spiega - permette un'ampiezza di manovra superiore rispetto a quella tradizionale. Il chirurgo guida gli strumenti attraverso una consolle, osservando il campo operatorio tramite un visore tridimensionale collegato a una telecamera che ingrandisce ogni dettaglio sino a 15 volte e permette al chirurgo di immergersi nel campo operatorio. Gli strumenti sono sostenuti dalle braccia del robot che elabora i movimenti del chirurgo riproducendo i movimenti della mano e del polso, con manovre più delicate e meno traumatiche».

